



Cimitero Monumentale di Verona



AGEC
Servizi Cimiteriali
Viale Caduti senza Croce, 1 - 37133 Verona
Tel. 045 / 8029911 - Fax 045 / 8029901
infoagec@agec.it / www.agec.it

1 III
Tomba Antonio Pompei, 1903,
archeologo e collezionista,
Giacomo Grigolli
(Verona 1852 - 1906)



XVI **2**
Tomba Emilei, 1836,
Innocenzo Fraccaroli
(Castelrotto VR 1805 - Milano 1882)



3 LIX
Tomba Peccana, 1854,
Alessandro Puttinati
(Verona 1801 - Milano 1872)



LX **4**
Tomba Poggi, 1890,
Donato Barcaglia
(Pavia 1849 - Roma 1920)



5 LXXII
Tomba Wallner, 1912,
Ettore Fagioli
(Verona 1884 - 1961)



Angolo **6**
Tomba Monga, 1871,
Giovanni Duprè
(Siena 1816 - Firenze 1882)



7 Angolo
Tomba Demel, 1909,
Francesco Modena
(Bovolone VR 1882 - Verona? 1960)



LXXIX **8**
Tomba Turella, 1910,
Francesco Modena
(Bovolone VR 1882 - Verona? 1960)



9 LXXX
Tomba Francesco Ronzani, 1870 ca.,
architetto della fabbrica cimiteriale,
Luigi Marai
(Verona 1850 ca. - ?)



XCIX **10**
Tomba Dolci, 1895-1900 ca.,
Ettore Ferrari
(Roma 1845 - 1929)



11 CIII
Tomba Falceri, 1920-30 ca.,
Eugenio Prati
(Cerro VR 1889 - S. Paolo Brasile 1979)



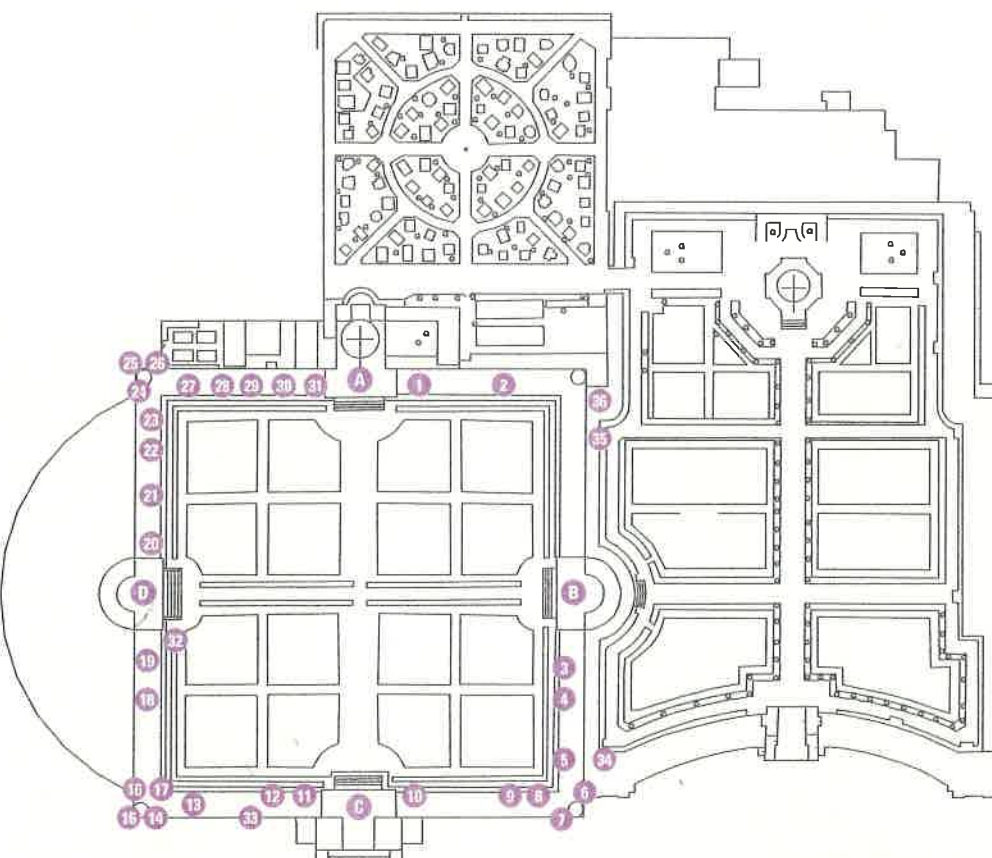
CVII **12**
Tomba Erbisti Smania, 1880,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



13 Pantheon Ingenio Claris,
tra i veronesi illustri:
Emilio Salgari scrittore, Caterina Bon Brenzoni poetessa e
benefattrice, Berto Barbarani poeta, Aleardo Aleardi patriota e
poeta, Ippolito Pindemonte poeta e letterato, Vittorio Betteloni
patriota e poeta, Abramo Massalongo naturalista,
Angelo Messedaglia economista



A Pantheon Pii Lacrimis:
Monumento a Giuseppe Barbieri, 1852,
progettista della fabbrica cimiteriale
Grazioso Spazzi (Verona 1816 - 1892)



C Pantheon ingresso,
sculture in facciata:
Resurrezione, 1964 ca., Gino Bogoni (Verona 1921 - 1990);
Prefiche, 1882, Carlo Spazzi (Verona 1854 - 1936);
Leoni (copia da Canova), 1882, Salesio Pegrassi jr (Verona 1860 ca. - ?);
rilievi nell'atrio, 1882: Giuseppe (Verona 1830 ca. - post 1894) e
Cesare Poli (Verona 1852 - ?), Giacomo Grigolli (Verona 1852 - 1906)



B Pantheon Beneficis in patriam,
tra i benefattori veronesi:
Angela Trevisani, mons. Giuseppe
Chiot, S. Gaspare Bertoni, don
Nicola Mazza, don Antonio Provolo



13 CXX
Tomba Zanella, 1888,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



Angolo **14**
Tomba Albrizzi, 1888,
Giovanni (Verona 1830 ca. - post 1886)
e Cesare Poli (Verona 1852 - ?)



15 Cappella Canossa
Immacolata Concezione, 1865,
Aristodemo Costoli
(Firenze 1803/8 - 1871)



Angolo **16**
Tomba Zannoni Rancani, 1903,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



17 CXXVI
Tomba Zannoni, 1885,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



CXLII **18**
Tomba Gandini Bottagisio, 1863,
Grazioso (Verona 1816 - 1892) e
Giovanni Spazzi (Verona 1824 - 1866)



19 CXLVIII
Tomba Gaetano Franchini, 1895,
fondatore del quotidiano "L'Arena",
Carlo (Verona 1854 - 1936) e
Attilio Spazzi (Verona 1859 - 1915)



CLII **20**
Tomba Zorzi, 1886,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



21 CLX
Tomba Galtarossa, 1924,
Ruperto Banterle
(Verona 1889 - 1968)



CLVI **22**
Tomba Allegri Zorzi, 1894,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



23 CLXXIII
Tomba Carlo di Canossa, 1851,
Lorenzo Muttoni
(Verona 1798 ca. - 1882)



Angolo **24**
Tomba Muselli Vela, 1850 ca.,
Luigi Ferrari
(Venezia 1810 - 1894)

L'architettura del Cimitero Monumentale

Sorto in seguito al napoleonico Editto di Saint Cloud del 1804, il Cimitero Monumentale di Verona rappresenta il primo atto di espansione urbanistica della città.

Poco più di due decenni occorsero per individuare ed acquistare l'area, nonché per la stesura del progetto da parte dell'architetto-ingegnere Giuseppe Barbieri (Verona 1777 - 1838) che, per la magnificente costruzione, scelse le forme dell'architettura neoclassica.

Nell'aprile 1828, con il cantiere ancora in piena attività, ebbero inizio le sepolture. L'impianto ideato da Barbieri è un grande recinto quadrato in forma di ambulacro colonnato in cui i punti mediani di ciascun lato sono contraddistinti da un'architettura: l'ingresso (C), la chiesa (A); un sepolcreto dedicato ai veronesi illustri (D) e un analogo edificio per i concittadini benefattori (B). Questi edifici, detti Pantheon, presentano un pronao ad otto colonne doriche che introduce ad un emiciclo interno; l'area interna al recinto viene così ripartita in quattro parti definendo i campi dedicati alle sepolture terragne.

Una elevata armonia compositiva che trae dalla memoria illustre dell'antichità egizia e soprattutto di quella greca e romana spunti, proporzioni, tecniche costruttive, citazioni, maestosità e sobrietà solenne si accompagna a materiali lapidei locali, marmi, pietre e tufo, e ad una organizzazione precisa e varia delle sepolture.

Ogni campata del recinto presenta un'articolazione gerarchica delle sepolture: duecento sono le tombe "monumentali" poste sullo stilobate nobilitate dall'ambulacro con colonnato dorico e protette dalle intemperie; altrettante tombe terragne si trovano addossate allo stilobate e altrettante ancora verso il campo; sul retro dell'ambulacro, in un ombroso corridoio vi sono i colombaj, semplici loculi sovrapposti in sei ordini per parte.

Nonostante la maestosità d'impianto, lo spazio disponibile si esaurì velocemente e già negli ultimi decenni del XIX secolo si provvide ad erigere una sorta di "replica" in dimensioni minori sul lato est con materiali meno nobili e particolari architettonici semplificati. (M. Basso)

La scultura al Cimitero Monumentale

La storia della scultura al Cimitero Monumentale di Verona prende inizio nel 1836, data del primo progetto noto di edicola funeraria per la famiglia Emilei di Innocenzo Fraccaroli (2, 26), scultore veronese dal rigoroso neoclassicismo, che divenne famoso a Milano e nell'ambito delle Esposizioni Universali. La grande occasione offerta agli scultori dalla celebrazione della memoria fu giocata perlopiù in ambito locale, esclusi pochi casi come quello del senese Giovanni Duprè (6), del fiorentino Aristodemo Costoli (15), del veneziano Luigi Ferrari (24) o del romano Ettore Ferrari (10). Gli scultori veronesi, costretti spesso a trasferirsi per uscire da una situazione di provinciale chiusura, ebbero sul territorio nazionale e anche all'estero prestigiosi riconoscimenti. Se le opere di Grazioso Spazzi (18, 27, 30, 31) restano soprattutto in ambito veneto, così come accadde anche per i suoi figli Carlo e Attilio (C, 19, 28), Salesio Pegrassi (1812-1879), capostipite di una prolifera bottega cittadina (a cui si devono i leoni di ingresso), divenne famoso in Inghilterra, mentre Alessandro Puttinati (3) si affermò in ambito milanese.

Nella seconda metà del XIX secolo il protagonista indiscusso, accanto ai giovani Spazzi, a Romeo Cristani (29) e Pietro Bordini (33), è Ugo Zannoni (12, 13, 16, 17, 20, 22, 25), tutti autori anche di numerosi monumenti cittadini. Pur essendosi trasferito a Milano, le opere più significative di Zannoni si trovano a Verona e si collocano nell'ambito di quel realismo che trovava nella classe borghese emergente i principali committenti. La successiva generazione di artisti veronesi, tra cui Modena (7, 8), Girelli (32), Montini (36), Banterle (21, 35), Prati (11), con l'ampliamento del recinto cimiteriale avrà nuove occasioni scultoree senza mai avventurarsi troppo in campo sperimentale. Sebbene riposi nel sepolcreto veronese l'artista futurista Umberto Boccioni (34), il suo esempio d'avanguardia non influenzò gli scultori che lavorarono all'interno del cimitero. (C. Bertoni)



25 Cappella Trezza d'Aquarone
Luigi Trezza, 1877,
Ugo Zannoni
(Verona 1836 - 1919)



Angolo
Tomba Bonomi, 1838,
Innocenzo Fraccaroli
(Castelrotto VR 1805 - Milano 1882)



27 CLXXVII
Tomba Dalla Riva, 1844 ca.,
Grazioso Spazzi
(Verona 1816 - 1892)



CLXXXV 28
Tomba Pindemonte Moscardo, 1898,
Carlo (Verona 1854 - 1936) e
Attilio Spazzi (Verona 1859 - 1915)



29 Passaggio
Tomba Giulio Camuzzoni, 1897,
Sindaco di Verona e ingegnere idraulico,
Romeo Cristani
(Verona 1855 - 1920)



CXCIV 30
Tomba Paolo Brenzoni, 1852, mecenate,
Giovanni Spazzi
(Verona 1824 - 1866)
e altri (copia di Carlo Spazzi)



31 CC
Tomba Sparavieri, 1845 ca.,
Grazioso Spazzi
(Verona 1816 - 1892)



Stilobate, presso intercolunnio CL, 32
Tomba Avanzi, 1901,
Egidio Girelli
(Verona 1878 - 1972)



33 Colombaio n. 1108,
Ritratto di Marianna Moro Lin, 1879,
attrice e cantante,
Pietro Bordini
(Verona 1856 - 1922)



Lato '900 34
Lapide Umberto Boccioni, 1916,
artista futurista



35 Lato '900
Tomba Lionello Fiumi,
poeta,
Ruperto Banterle
(Verona 1889 - 1968)



Lato '900 36
Tomba Fedrigoni, 1916,
Tullio Montini
(Verona 1878 - post 1949)